



La Voce di S. Gaetano

DIRETTORE RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA'

PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC



CREDO IN UN SOLO DIO

L'undici ottobre di cinquanta anni orsono si apriva per la Chiesa di Cristo un nuovo capitolo della sua storia bi-millennaria definito dai più come una "primavera dello Spirito". La Chiesa abbandonerà per sempre la via del rigore e del Diritto, per avviarsi in un nuovo percorso caratterizzato dalla carità pastorale; riscoprirà una linea di dialogo e di comprensione con quel mondo che per lungo tempo è stato visto in contrapposizione con la Chiesa, riscoprendo l'eccelesologia dei Padri della Chiesa, in particolare San Giustino, ritorna alle origini della sua fede e acquista maggiore consapevolezza che a titolo diverso, a "questa sorgente (fontana del villaggio, come la definiva il Beato Papa Giovanni XXIII) tutti gli uomini devono abbeverarsi".

La Chiesa, fa un balzo in avanti e si proietterà nel futuro, è il Concilio Ecumenico Vaticano II, voluto da Papa Giovanni XXIII, l'11 ottobre 1962 e concluso da Papa Paolo VI, l'8 dicembre 1965.

Con questa primavera dello Spirito, la Chiesa, avvia un profondo rinnovamento di se stessa, iniziando dal modo di rendere il suo culto a Dio, nella Divina Liturgia (Sacrosantum Concilium); per poi passare a rinnovare la sua stessa vita quale popolo di Dio, (Lumen Gentium), offre agli uomini un nuovo percorso per accostarsi e riscoprire la Divina Rivelazione (Dei Verbum); riscopre l'importanza della via del dialogo con quel mondo, fino ad allora visto come un nemico e in contrapposizione con il messaggio evangelico (Gaudium et Spes). Il suo rinnovamento e dialogo, si amplierà nel resto dei documenti che il Sacro Concilio promulgherà nell'arco dei tre anni. A cinquanta anni di distanza, il Santo Padre, ha voluto celebrare l'evento, che certamente non può essere considerato concluso, indicando questo anno particolare della



ANNO DELLA FEDE 2012 2013



FEDE.

Come pastore di questa porzione di popolo di Dio, non posso non unirmi al desiderio del Santo Padre e del nostro Vescovo Francesco, invitando tutti e con molta passione a riscoprire la nostra fede. E' necessario e urgente, vivificare la Fede, molti cristiani non conoscono il proprio Credo, non conoscono i Comandamenti di Dio, non conoscono la Scrittura, eppure si dicono cristiani!

San Girolamo già nei primi secoli affermava "ignoranza delle Scritture, ignoranza di Cristo!"

Se non si conosce Gesù Cristo, come si può vivere la vita cristiana, il SUO COMANDAMENTO?

Certo, non può esistere una Chiesa senza Cristo e il suo Vangelo.

Ecco come si spiega la grande dicotomia che spesso vediamo nel popolo di Dio, ci si confessa cristiani e viviamo da pagani, preghiamo il Signore, rubiamo al povero, commettiamo delle cose talmente abominevoli, che è vergognoso perfino parlarne. Rubiamo, uccidiamo, caluniamo, tradiamo il coniuge, siamo avari, lussuriosi, invidiosi e strozzini. Vendiamo morte e ogni genere di depravazione, eppure siamo Cristiani! Gesù al giovane ricco che chiede "maestro

buono, cosa devo fare per avere la vita eterna?" Risponde: "osserva i Comandamenti", e non seguendo l'ordine prestabilito, mette per primi i comandamenti contro il prossimo e come primo in assoluto: NON UCCIDERE; questo chiarisce il pensiero di Gesù, per essere suoi discepoli, si deve innanzi tutto avere rispetto dell'altro e della sua vita, perché rispettare la vita è rispettare Dio/Gesù, il quale dice di sé: "Io sono la VIA, la VERITA' e la VITA".

Nello scrivere queste cose, provo un dolore indicibile, avrei di gran lunga preferito dire al mio popolo: "siete buoni cristiani", e molti per la verità lo sono, ma non tutti; il mio vivo desiderio è che tutti siamo, vale anche per me, buoni cristiani. Purtroppo al pastore tocca anche rimproverare il popolo quando questo non cammina secondo Dio, guai a me se tacevo la verità del Vangelo per timore di perdere i fedeli, molti, lo so, non vengono più a San Gaetano, perché, forse sono disturbati dal sentire dire certe cose, sappiano costoro, che provo grande amarezza, per il loro allontanamento dalla nostra parrocchia, non è questo il mio desiderio, se mai il contrario, il mio desiderio è che cambino vita; si CONVERTANO, e diano frutti di vita nuova, io in ogni caso, io non posso tacere la verità. E' questa la fede che ha vinto il mondo?

Non credo, urge una seria azione riformatrice, non possiamo più attendere o rimandare, il Regno di Dio ha le sue esigenze!

(continua a pag. 2)

(Continua da pag. 1)

Figlio mio, devo confessarti che ho sempre mancato di insegnarti che sei al mondo grazie al volere di Dio che mi ha concesso il grande privilegio, scegliendo il mio grembo, di darti alla luce. Da allora ho fatto del mio meglio per farti avere quello che era nelle mie possibilità: ti ho nutrito, vestito, curato, accudito. Ho cercato di darti ciò che hai desiderato e, sicuramente, quanto io non avevo avuto. Ho vigilato su ogni tuo passo coltivando la speranza che ogni mio insegnamento desse frutti desiderati. Insomma ho fatto del piccolo essere che eri l'uomo che oggi sei diventato, con i suoi pregi e i suoi difetti. E adesso che sei in grado di percorrere la via della vita senza la mia guida mi rendo conto di aver fallito nell'intento più importante: trasmetterti il bisogno di cercare Dio e saperlo amare. E sai perché? Perché nessuno può lasciare in eredità tesori che non ha. Avrei dovuto accorgermi del vuoto che mi portavo dentro molto tempo fa, prima ancora di scoprirlo specchiandomi nei tuoi occhi. E, non per consolazione, una folta di schiere di madri, di oggi e di ieri, ha fallito insieme a me. Figlio mio, nonostante l'impegno che il gestire una famiglia richiede, avrei dovuto spendere il mio tempo anche per accertarmi che il Padre Nostro non fosse una sorte di poesia. Avrei dovuto cogliere tante occasioni per approfondire cosa di Dio fosse attecchito nel tuo cuore e accorgermi se il mio modo di farteLo conoscere era così fugace e preconfezionato da non riuscire a stimolare la sete di conoscenza e la potenzialità di apprendimento di una giovane mente. Oggi questi errori, di noi madri, dei padri e di tutti gli educatori, non ci consentono di provare la gioia di vedervi al nostro fianco, alla mensa del Signore, a recitare insieme, con fede, la preghiera per eccellenza che distrattamente vi abbiamo insegnato. Ci siamo preclusi la possibilità di emozionarci al dolce suono delle vostre giovani voci che intonano spontanei inni d'amore infrangendo il silenzio che è sacro solo se non ne costituisce elemento perenne. Non veniamo rallegrate dal vostro desiderio di stare insieme per conoscervi e conoscere il Padre o dalle vostre gioiose risate che inondano la Sua casa e a Lui cer-

mente gradite che ricordano la nostra fanciullezza. E già, perché anche la fede deve avere una sua età, un suo linguaggio ed un suo modo di esprimersi e noi, anziché interpretare le vostre esigenze e trasformarle in occasioni di approccio e crescita in una comunità disposta ad accogliervi per come siete e non per come vorrebbe che voi foste, abbiamo cercato di imporvi la nostra ritualità di incontro con Dio che non ha trovato terreno fertile nelle vostre giovani vite. Ormai impotenti, forse dovremmo auspicarci che la Chiesa possa rivisitare il concetto di "missione" in quanto come dice l'evangelista Marco: *"Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua"* (Mc. 6,1-9) e voglia valutare l'opportunità di destinare i propri più ardenti evangelizzatori a quei territori, da sempre identificati come culla della cristianità, affinché con la guida di Dio e la loro carica spirituale possano riaccendere quella fiamma di amore divino che, col tempo, la nostra superficialità è stata in grado di far spegnere. Figlio mio, chiedo perdono a Dio per non aver saputo fare di te un cristiano migliore di quella che io stessa sono stata.

Adele Nostro

GLI SCOPI DELL'ANNO DELLA FEDE

L'anno della fede è un anno di meditazione indetto dalla Chiesa Cattolica, che avrà inizio l'11 ottobre 2012 fino al 24 novembre 2013, dedicato ad intensificare la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che

Verranno da Oriente e da Occidente e siederanno a mensa nel Regno di Dio e noi saremo cacciati fuori! Quello che si è appena aperto, vuole essere un anno di grazia, un'occasione da non perdere per reimparare la Fede e viverla.

Diverse sono le occasioni per reimparare la fede, dalle catechesi in parrocchia, alle catechesi e conferenze organizzate dal Vescovo e dalla Diocesi, occasioni da saper valorizzare e usare per la nostra crescita cristiana e umana. Con il cuore si crede, con le labbra si fa la professione di fede e con la vita si testimonia la nostra fede. Auguri a tutti voi carissimi, sia un anno di autentico rinnovamento e di crescita nella fede del Figlio di Dio fatto uomo, Gesù Cristo nostro Signore.

Don Pasquale

**Pensieri
e Parole**

di
**San Gaetano
Catanoso**



"Fede in Dio Padre, Fede in Cristo Salvatore e Redentore, Fede nello Spirito Santo, Fede nella Chiesa".

(Dai suoi scritti)

l'umanità sta vivendo. Desidererei che questo anno suscitasse in tutti noi l'aspirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza. In questo anno verrà dato risalto all'importanza della catechesi per riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata vissuta e pregata. Un altro tema importante è la nuova evangelizzazione, cioè l'annuncio del Vangelo ai poli di antica cristianità.

(Continua a pag. 4)

"Io so a chi ho creduto"

Con l'apertura dell'anno della fede Papa Benedetto XVI ci invita a rinnovare quello in cui crediamo.

Ma rinnovare la propria fede non significa buttarsi alle spalle la fede acquisita ma rammodernare uno spirito stanco e sfinito, innestare nel vecchio il nuovo perché ravviva e rafforza l'antico e le inserisce nel cuore per portare rinascita, ridestare la potenzialità smarrita, occultata dalle lotte dell'esistenza, arricchire le nostre esperienze di fede con una maggiore conoscenza delle Scritture per metterci in sintonia con Dio, per elevarci a Lui.

C'è molta ignoranza delle cose di Dio, di quelle verità fondamentali della nostra fede, urge la necessità di conoscenza per dipanare ogni avvenimento che ci porta a conoscere ciò in cui abbiamo sempre creduto perché tramandato da genitori ed insegnanti, toccare con mano quel Dio narrato nella Bibbia, per sentirlo vivo dentro di noi, presente nella nostra quotidianità.

Per superare ogni tiepidezza è necessario e vitale riappropriarci di quelle Parole lasciate da Gesù, arricchirci di esse per assimilarle nella nostra vita. Gesù nel mistero della sua morte e risurrezione ci ha rivelato il suo grande amore per noi; è un amore che salva e chiama a conversione. Percorriamo questo cammino di fede in questo anno di riflessione per possedere conoscenza dell'unico vero Dio, giungere a Lui rinnovati nello spirito e far proprie le parole di san Paolo:

"Io so a chi ho creduto".

Isabella Spinelli

LIBERTA' E SEMPLICITA'

Due sono le ali che permettono all'uomo di sollevarsi al di sopra delle cose terrene; la semplicità e la libertà. La semplicità necessaria nell'intenzione, la libertà necessaria nei desideri. La semplicità tende a Dio, la libertà raggiunge e gode Dio. Nessuna buona azione ci sarà difficile se saremo interiormente liberi da ogni desiderio non retto. Come uno è di dentro, così giudica di fuori. Chi è puro di cuore è tutto preso dalla gioia, per quanto gioia è nel mondo. Se, invece, da qualche parte

ci sono tribolazioni ed angustie, queste le avverte di più chi ha il cuore perverso. Come il ferro messo nel fuoco, lasciando cadere la ruggine, si fa tutto splendente, così colui che si dà totalmente a Dio, si spoglia del suo torpore e si muta in un uomo nuovo. Quando uno comincia ad essere tiepido spiritualmente teme anche il più piccolo travaglio, e accoglie volentieri ogni conforto che gli viene dal di fuori. Quando uno comincia a vincere pienamente se stesso e a camminare

"E' stata una piacevolissima serata"



Un vero successo quello del concerto del gruppo "Ensamble Chitarre Mauro Giuliani" tenutosi lo scorso 20 settembre alle ore 21.30 in occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono S. Gaetano Catanoso.

Un'intera platea era in piedi per chiedere un "bis" all'orchestra di Laureana di Borrello, invitata per l'occasione dal Parroco Don Pasquale Galatà. Soddisfatto della buona riuscita dell'evento diretto dal Maestro Paolo Marciameli, il gruppo si è esibito in una serie di brani d'opera, viaggiando attraverso i secoli. Ma i brani classici, si alternavano anche a musica strumentale, moderna e sacra, accontentando il pubblico e catturandone completamente l'attenzione. "Siamo stati accolti calorosamente" ha detto Maria Ferraro, la

voce del gruppo che dirige anche un laboratorio di canto moderno. "E' stata una piacevolissima serata" - ha aggiunto ringraziando tutti, ma soprattutto ringraziando don Pasquale, il quale essendo stato parroco a Laureana ci ha visti crescere e ci ha dato l'opportunità di farci conoscere. Diciotto chitarre, tre strumenti a tastiera, due clavicembali, un organo e un flauto. E' composto così il gruppo che ha suonato per ben due ore consecutive, concludendo in bellezza ripetendo a grande richiesta la *Madame Butterfly* di Puccini.

Ringraziando il nostro parroco perché ci ha fatto gustare dei momenti culturalmente elevati, ci auguriamo che nell'anno dedicato alla fede si possa parlare un linguaggio nuovo e gioioso di Dio e Gesù Cristo e che le persone si sentano di nuovo toccate e colpite nel loro cuore e nella loro vita.

Graziella Papalia

veramente da uomo nella via del Signore, allora fa meno conto di quelle cose che prima gli sembravano gravose.

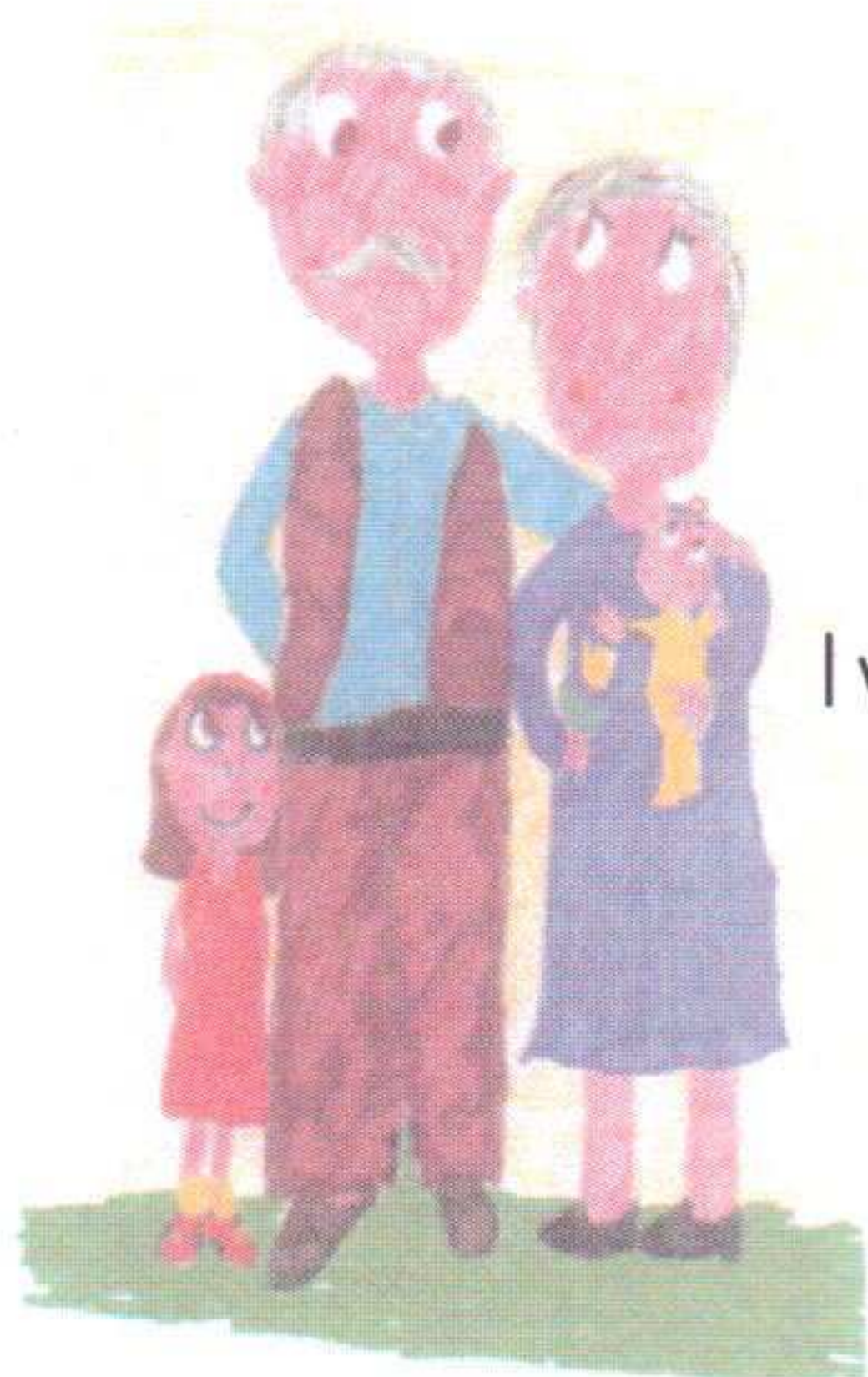
La disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile.

Rocco Belfiore

**AUGURI
NONNI!**

Ai miei Nonni

Ogni uomo è mio fratello



Ai miei nonni voglio fare
un regalo da non dimenticare.

Il regalo è questa poesia
e un giorno da vivere
con gioia ed armonia.

Mi avete amato dal primo istante
ed io vi ho ricambiati immensamente!
I vostri baci, i vostri sorrisi e il vostro amore
io le tengo strette nel mio cuore.
E un fiore nonni cari, vi voglio donare
come piccolo gesto del mio amore.

Tanti auguri!

Giulia Italiano

Un fiore per i miei Nonni

Ai miei nonni un bel fiore,
perché per me hanno dimostrato sempre molto amore.

Ai miei nonni una rosa,
perché grazie a loro ogni giornata è favolosa.

Ai miei nonni un tulipano,
perché se ho paura mi aiutano e mi prendono per mano.

Ai miei nonni un fiordaliso,
perché grazie a loro ogni problema si risolve con un sorriso.

Ai miei nonni una margherita,
perché mi migliorano la vita.

Ai miei nonni una viola,
perché sono sempre con me se mi sento sola.

Ai miei nonni che sono lassù
un biancospino per non scordarli più.

Con degli abbracci e dei fiori
esprimo a tutti i nonni gli auguri migliori.

Roberta Bruzzese

GLI SCOPI DELL'ANNO DELLA FEDE

(Continua da pag.2)

tà, che hanno smarrito la fede o che
vivono in una società secolarizzata
in cui è difficile testimoniare i valori
cristiani.

Rocco Belfiore

Siamo esseri liberi che stabilisco-
no tra loro relazioni.

Relazione è quella che stabiliamo
con ogni uomo in quanto tale con
dovuto rispetto, amore e dignità;
e dal momento che questa dignità
riguarda tutti gli uomini, senza
esclusioni di sorta, ogni uomo è
mio fratello in ragione del suo
esserci e non del suo modo di
essere. E' amore e rispetto senza
preferenze o distinzioni, ogni
uomo in quanto figlio di Dio è
mio fratello. "Un solo Padre e
Padre di tutti". Ogni uomo sia
che sia povero o sia che sia ricco,
che sia amico o nostro nemico
è mio fratello perché uniti dallo
stesso vincolo di familiarità:
nessuno vi è escluso, Dio è Padre
di tutti.

Spesso non si trovano motivazioni
per amare, anzi se ne trovano più
facilmente per non amare e il
cerchio si chiude; amiamo così
solo un numero limitato di perso-
ne. Ma quanto grande sia l'offesa
ricevuta o per quanto grande sia
l'indifferenza verso l'altro egli
resta sempre un mio fratello,
perché anch'egli figlio di Dio,
amato da Dio. Questo amore ha il
principio sorgivo in Dio da cui si
effonde in noi costituendoci e

chiamandoci all'amore.
"Noi amiamo perché Lui
ci ha amati". (Gv.4,19).
Amare significa corrispon-
dere all'amore originario e
gratuito di Dio. Ma Dio non
fa differenza di persone
Egli ci ama tutti allo
stesso modo, ci fa suoi
figli senza distinzione
di etnia o di religione,
ma tutti siamo figli incor-
porati in un solo Corpo,
innestati nella vita Trinitaria.
Quand'anche dovessero
venir meno tutti i motivi
umani per amare, tutti
i supporti e gli stimoli
affettivi, tutte le ragioni
di relazione, di comu-
nicazione e di socializ-
zazione, finanche a mo-
tivarsi nel non-amore
resta il motivo primario
ed incontrovertibile che
ogni uomo è mio fratello
e amando il prossimo
perché Dio ci ama, noi
troviamo la ragione dell'
amore del prossimo e la
perfetta reciprocità nell'
amore di Dio.

Isabella Spinelli

DA PERLE DI SAGGEZZA

Controlla il tono della voce!

Hai già sperimentato come è sgradevole
quando qualcuno si dirige a te con un tono aspro?
Fa quindi agli altri quello che vorresti che facessero a te.
Anche quando riprendi, fallo con voce calma ed
educata, come vorresti che riprendessero te quando sbagli.
Ricorda che in generale, siamo odiati o amati, a secondo
del tono di voce che usiamo.

Eleonora Vadala

FUN WORLD
s.r.l.
VENDITA NOLEGGIO E ASSISTENZA
- VIDEO GIOCHI - JURE BOX - CALCIO BAMBOLA
- SLOT MACHINE
CONCESSIONARIA EXORCIS
Via Nazionale 111 n° 24 - 89013 GIOIA TAURO (RC)
Tel. +39 (0)966.55850 +39 (0)966.57144 Fax +39 (0)966.506719

FUN WORLD

Paradise
di RAVESE ANTONIO e fratelli
Via S. Maria 15 - Tel. 0966.55770
Gioia Tauro (RC)

**Supermercato
CONAD**
F.lli Circosta
Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.55962

Toscana
BOUTIQUE UOMO - DONNA
Via Roma 99 - Gioia Tauro (RC) - 0966.50.48.94
P.I. 02681790800

Crea
PROFUMERIA PELLETERIA
Gioia Tauro (RC)
Via Roma, 81 - Tel./Fax 0966.52347
www.profumeriacrea.com

TENDENCE
il meglio del design
Alessi Kartell RITZENHOFF guzzini
Via Nazionale 18 - GIOIA TAURO (RC) - Tel. 0966.51288
e-mail: decartel@alice.it
www.tendencedesign.it

Ausilia Corvo
di Antonio Mollica
GIOIA TAURO (RC)
Ferramenta
Colori
Utensili
Idraulica
Sanitari
Ceramica
Riscaldamento
Climatizzazione
Trattamento Acque

ERRE
PARTS
MAURELLI GROUP
Via Statale 111 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500017 - Fax 0966.504273
info@erreparts.it

EXPO 2000
CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
FAI DA TE - LIBRI - GIOCATTOLI
ARTICOLI DA REGALO
EXPO 2000 s.a.s. di Tripodi Antonino
SS. 111 n° 235 - 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500459 - Fax 0966.504144

SCIARRONE
Via S.S.111 424 Tel. 0966.57736
Gioia Tauro - RC

SCIARRONE VINCENZO RICAMBI
di Ianni Francesca
Tel. 0966.52905 Fax 504244
Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC
E-mail: svricambi@libero.it